

CONGREGAZIONE PER GLI ISTITUTI DI VITA CONSACRATA E LE SOCIETÀ DI VITA APOSTOLICA

LA VITA FRATERNA IN COMUNITA' **"Congregavit nos in unum Christi amor"**

INTRODUZIONE

"Congregavit nos in unum Christi Amor"

1. L'amore di Cristo ha riunito per diventare una sola cosa un grande numero di discepoli, perché come Lui e grazie a Lui, nello Spirito, potessero, attraverso i secoli, rispondere all'amore del Padre, amandolo "con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze" (*Dt 6,5*) e amando il prossimo "come se stessi" (cfr. *Mt 22,39*).

Fra questi discepoli, quelli riuniti nelle comunità religiose, donne e uomini "di ogni nazione, razza, popolo e lingua" (cfr. *Ap 7,9*), sono stati e sono tuttora un'espressione particolarmente eloquente di questo sublime e sconfinato Amore. Nate "non da volontà della carne o del sangue", non da simpatie personali o da motivi umani, ma "da Dio" (*Gv 1,13*), da una divina vocazione e da una divina attrazione, le comunità religiose sono un segno vivente del primato dell'Amore di Dio che opera le sue meraviglie, e dell'amore verso Dio e verso i fratelli, come è stato manifestato e praticato da Gesù Cristo.

Data la loro rilevanza per la vita e per la santità della Chiesa, è importante prendere in esame la vita delle comunità religiose concrete, sia quelle monastiche e contemplative sia quelle dedite all'attività apostolica ciascuna secondo il proprio specifico carattere. Ciò che viene detto delle comunità religiose si intende riferito anche alle comunità delle società di vita apostolica, tenuto conto del loro carattere e della loro legislazione propria.

a) Il tema di questo documento tiene presente un fatto: la fisionomia che oggi manifesta "la vita fraterna in comune" in numerosi paesi, rivela molte trasformazioni rispetto al passato. Tali trasformazioni, come anche le speranze e le disillusioni che le hanno accompagnate e continuano ad accompagnarle, richiedono una riflessione alla luce del Concilio Vaticano II. Esse hanno condotto ad effetti positivi, ma anche ad altri più discutibili. Hanno messo in luce non pochi valori evangelici, dando nuova vitalità alla comunità religiosa, ma hanno anche suscitato interrogativi per aver oscurato alcuni elementi tipici della medesima vita fraterna vissuta in comunità. In alcuni luoghi sembra che la comunità religiosa abbia perso rilevanza agli occhi dei religiosi e religiose e forse non sia più un ideale da perseguire.

Con la serenità e l'urgenza di chi cerca la volontà del Signore, molte comunità hanno voluto valutare questa trasformazione, per corrispondere meglio alla propria vocazione in mezzo al Popolo di Dio.

b) Sono molti i fattori che hanno determinato i mutamenti dei quali siamo testimoni:

- Il "ritorno costante alle sorgenti della vita cristiana e alla primitiva ispirazione degli istituti"(1). Tale incontro più profondo e più pieno con il Vangelo e con la prima irruzione del carisma fondazionale, è stato un vigoroso impulso verso l'acquisizione del vero spirito che anima la fraternità, e verso le strutture e le mediazioni che debbono esprimerlo adeguatamente. Dove l'incontro con queste sorgenti e con l'ispirazione originaria è stato parziale o debole, la vita fraterna ha corso dei rischi ed ha subito un certo calo di tono.